

- Fa stato la versione orale –

SÌ all'iniziativa popolare „Imposta sull'energia invece dell'IVA“

del consigliere nazionale Jürg Grossen, Verdi Liberali, Frutigen (BE)

In breve: L'iniziativa popolare „Imposta sull'energia invece dell'IVA“ vuole abolire la complicata imposta sul valore aggiunto (IVA). Le entrate mancanti sarebbero compensate con una tassa sulle energie non rinnovabili. L'eliminazione della mostruosa burocrazia IVA andrebbe a beneficio di tutte le aziende svizzere. Anche i consumatori risparmierebbero sulla spesa quotidiana grazie a prodotti meno cari.

La nuova tassa sarà prelevata sulle energie non rinnovabili, ossia carbone, gas, uranio e petrolio. Poiché queste in Svizzera sono tutte importate, la nuova tassa può essere applicata senza burocrazia. Ne trarranno profitto tutti i produttori d'energia svizzeri, perché le vere energie svizzere quali l'idroelettrica, la solare e l'eolica, ma anche il legno indigeno, non saranno tassate e saranno perciò più concorrenziali - e questo senza sovvenzioni! I consumatori svizzeri avranno finalmente la vera libertà di scelta: con un comportamento responsabile in materia d'acquisti e rispettoso dell'ambiente, si avrà un vantaggio finanziario rispetto all'attuale sistema.

Una tassa sulle energie non rinnovabili

I Verdi liberali vogliono creare, con un approccio liberale ed efficace, degli incentivi affinché le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il risparmio energetico siano vantaggiose economicamente e, nel contempo, si riducano le emissioni di CO₂ e la dipendenza energetica dall'estero. Per questo, la nuova tassa sull'energia dovrà rendere più caro il consumo di energie non rinnovabili. La nuova tassa sull'energia potrà semplicemente essere riscossa all'importazione. Si potrà così, con un approccio liberale, dare un valido contributo all'uscita dal nucleare e alla lotta contro il cambiamento climatico.

Abolire la complicata imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'IVA è stata introdotta nel 1995. Per i consumatori, l'imposta appare semplice, perché è già compresa nel prezzo di tutti i prodotti. Ma per le oltre 300'000 PMI e per l'amministrazione, l'IVA è una questione estremamente burocratica. Con la sua abolizione si libereranno nuove forze lavoro e nuovi mezzi finanziari, che potranno essere utilizzate in modo più utile, per esempio per l'innovazione e per creare valore aggiunto.

Miliardi di franchi per investimenti in Svizzera

Con l'imposta sull'energia importata dall'estero, l'iniziativa crea un utile incentivo per l'efficienza energetica, per il risparmio energetico e per le energie rinnovabili. La Svizzera potrà così a lungo termine ridurre il suo 80% di dipendenza energetica dall'estero. I prodotti, non dovendo subire lunghi trasporti, saranno più vantaggiosi, quelli soggetti a maggiori distanze più cari, il che avvantaggia la produzione regionale. Invece di pagare miliardi all'estero per petrolio, gas e uranio, il denaro sarà investito in promettenti settori tecnologici e in produzioni agricole indigene. Ciò creerà valore aggiunto e posti di lavoro ben pagati in Svizzera. Le regioni rurali e di montagna in particolare, trarranno vantaggio dalle

risorse energetiche disponibili quali acqua, legno, sole e vento, come pure dalla crescente regionalizzazione.

Assicurare le stesse entrate e la competitività

Le cittadine e i cittadini avranno la stessa quantità di denaro nel portamonete. Il maggior onere causato dall'imposta sull'energia sarà compensato totalmente dallo sgravio finanziario dovuto all'eliminazione dell'IVA. Un comportamento energetico responsabile e l'impiego di energie rinnovabili saranno convenienti, mentre che lo spreco di energia risulterà decisamente più costoso. Ciò nonostante, allo Stato rimarranno assicurate le entrate, perché l'ammontare dell'introito fiscale dipenderà dal PIL.

Con misure mirate ed efficaci, si dovranno ridurre le distorsioni della concorrenza. In questo contesto è prioritario uno sgravio delle industrie s'esportazione economicamente importanti e a grande consumo d'energia. Inoltre, il legislatore ha la possibilità di tassare l'energia "grigia" o di differenziare l'imposta conformemente al bilancio globale dei singoli produttori d'energia. I Verdi liberali sono in questo senso aperti sulla scelta di quali eccezioni sarà utile applicare.



Cinque motivi per un Sì l'8 marzo

Tassare l'atomo, il carbone e il petrolio

- La via liberale e favorevole all'economia verso la svolta energetica
- Le energie rinnovabili saranno rafforzate, senza sovvenzioni
- L'uscita dal nucleare sarà finalmente realizzata

Assicurare le entrate dello Stato

- L'imposta sull'energia sostituirà durevolmente le entrate e i vincoli di destinazione dell'IVA

I consumatori ne traggono beneficio

- L'IVA su ogni prodotto è abrogata
- Il consumo sostenibile è premiato
- La responsabilità individuale e la libertà di scelta sono rafforzate

Rafforzare le aziende svizzere

- Le aziende ne beneficiano e creano valore aggiunto in Svizzera
- La dipendenza dall'estero per petrolio, uranio e gas viene ridotta

Abolire la complicata imposta sul valore aggiunto (IVA)

- La burocrazia dell'IVA, che costa miliardi, è eliminata
- Meno amministrazione per oltre 300'000 PMI